

**IL COMMENTO****Attenti a non copiare  
le metropoli  
sorte dal nulla**di **MARCO MANGIAROTTI**

**L****DIBATTITO** È interessante e vorrei non finisse come al solito in politica. Non quella del dibattito culturale e civile, ma quella da corte o cortile. Visto che la skyline di Milano non è Manhattan e neppure Firenze, ogni opinione ha diritto di asilo. Sono poche le architetture moderne che mi provocano esteticamente un'emozione, non impazzisco per l'ultimo "grattacielo più alto del mondo" (mi ricorda la Torre di Babele che era pure strana, curvilinea e probabilmente storia) come per la vela di Dubai, le isole artificiali a forma di palma o di banana. Il Pirellone e la Torre Velasca sono due esempi di modernismo (caro Maroni, non è una parolaccia ed è nato a Milano...) dentro la città e la sua storia, dal castello al futuro. Mettere un paletto sacro in altezza, la Madunna, non è così eccentrico: a Torino se ne è discusso sulla Mole Antoneliana. E se la devo dire tutta sono d'accordo con Botta: l'Europa e l'Italia, con i loro centri storici che evolvono dai resti romani al Novecento, hanno una biodiversità che non sente il bisogno di landmark, di ombri verticali. Non dobbiamo, afferma l'architetto ticinese, copiare metropoli sorte dal nulla sul nulla. In altri continenti. Quindi, se verranno, devono essere bellissimi, a misura d'uomo e d'artista. Come la Velasca e il Pirellone.

